

## Viva Voce

### L'importanza della "L"



Una delle domande, che mi viene rivolta più frequentemente, è: *perché iscriversi all'A.I.O.L.P.? Cosa dà l'A.I.O.L.P. di diverso rispetto ad altre Associazioni come la S.I.O. e Ch. C.F (Soc. Ital. di Otorinolaringologia e Patologia Cervico-Facciale), la S.I.A. (Soc. Ital. di Audiologia) od altre simili?*

La risposta che mi viene in mente è sempre una sola e sempre la stessa: perché c'è la "L".

Prima di tutto, dovremmo soffermarci su cosa sia l'associazionismo e perché si senta il bisogno di riunirsi in gruppi e di appartenere ad un categoria di persone tra loro affini. Ecco la parola magica "persone affini", individui cioè accomunati da una scelta di vita simile.

Probabilmente tutto ciò ha un'origine antica ed ancestrale, da quando per l'uomo delle caverne, vivere in gruppo, era l'unica

Quindi ci si riunisce in un insieme per evitare l'isolamento, confrontarsi ed aiutarsi tra persone, che avendo fatto le stesse scelte, hanno gli stessi ideali, aspettative ed in poche parole: per vivere meglio. Qual è il nostro elemento accomunante? Il fatto di essere tutti otoiatri.

Allora perché esiste una A.U.O.R.L.(Associazione Universitaria Otorinolaringoiatri Italiani) ed una A.O.O.I. (Associazione Otologi Ospedalieri Italiani) e non soltanto una S.I.O. e Ch. C.F. ?

Perché le realtà lavorative degli universitari e degli ospedalieri sono diverse. Al di là della scelta della branca specialistica, tutti i problemi della quotidianità professionale sono dissimili.

Del resto, in quanto otoiatra, non mi sognerei mai di iscrivermi ad una Associazione di categoria professionale diversa da quella medica. Allora perché, in quanto libero professionista (non ospedaliero e non universitario) dovrei iscrivermi ad una Associazione come la S.I.O. e Ch. C.F (che sappiamo tutti essere nata dalla fusione nel 1976 della A.U.O.R.L. e della A.O.O.I.), che riunisce persone che svolgono un lavoro diverso dal mio? E soprattutto perché dovrei appartenere ad una Associazione che non mi permette, in quanto libero professionista, di partecipare alle sue decisioni e di eleggere miei rappresentanti ai vertici?

In realtà i libero professionisti iscritti alla S.I.O. e Ch. C.F., che è la più prestigiosa Associazione italiana di otoiatri, dovrebbero pretendere di rappresentare al suo interno, il terzo polo, accanto agli universitari ed agli ospedalieri, rispecchiando così la realtà lavorativa e acquisendo una giusta dignità.

Per ora, la A.I.O.L.P. è l'unica Associazione organizzata, che riunisce gli otoiatri libero professionisti, con lo scopo di contribuire (come cita lo Statuto) allo sviluppo scientifico e professionale, ma soprattutto di valorizzare la competenza dei libero professionisti e difendere gli interessi dei suoi associati.

Molti di noi hanno scelto la libera professione come segno di libertà da istituzioni e da aziende castranti per i loro vincoli burocratici e carrieristici, essendo profondamente convinti, in quanto depositari dell'eredità morale del socio fondatore Bruno Tudisco, che nella libera professione il successo dipenda esclusivamente dalle proprie capacità professionali.

Con queste premesse, si ha il vanto di essere un medico libero professionista e di non sottostare ad alcun vincolo istituzionalizzato. L'A.I.O.L.P. è il simbolo di questa scelta e per questo motivo la "L" presente nel suo nome è così importante, perché rappresenta la nostra libertà.

Il Direttore  
E S